

CULTURA. A REGGIO CALABRIA RESTITUITI ALLO STATO 253 REPERTI RECUPERATI

Reggio Calabria, 8 mag. - Sono 253 i beni culturali recuperati dai carabinieri del nucleo Tutela del patrimonio culturale della Calabria e consegnati oggi a Reggio Calabria, alla Soprintendenza ai Beni archeologici. La cerimonia formale si è svolta al Museo archeologico nazionale, alla presenza, tra gli altri del Procuratore capo di Palmi Emanuele Crescenti, del capitano dei carabinieri TPC Calabria, Giacomo Gelosi e della soprintendente ad interim, Maria Mallemace. L'attività è frutto di una lunga indagine, coordinata dalla Procura della

Repubblica di Palmi (RC), avviata nel 2013 e conclusa con sentenza definitiva, con l'acquisizione al patrimonio statale. L'indagine, che ha consentito il recupero dei beni archeologici e paleontologici per un valore complessivo stimato nell'ordine di circa 300.000,00 euro, ha avuto origine da un controllo doganale presso l'aeroporto di Reggio Calabria sul bagaglio di due passeggeri italiani provenienti dal Messico. A seguito degli approfondimenti investigativi, anche nell'abitazione di uno dei due uomini, si è proceduto al sequestro di 648 monete in argento e bronzo di epoca magno greca, romana e medioevale, nonché di 37 reperti di presumibile interesse storico archeologico risalenti alla Magna Grecia e alle civiltà dell'America Centrale. I reperti esteri sono stati restituiti agli Stati interessati, in questo caso il Messico. Con la collaborazione dei funzionari archeologi della Soprintendenza archeologica della Calabria e del Museo nazionale Preistorico Etnografico 'Pigorini' di Roma, si è accertato che 28 reperti archeologici sequestrati erano indiscutibilmente autentici, collocabili al periodo preclassico antico (1100-900 a.C.) e postclassico (1300-1521 d.C.) e provenienti dalle culture dell'altipiano centrale e dalla Costa del Golfo del Messico. Per i restanti 253 beni culturali, a seguito della sentenza passata in giudicato lo scorso 20 febbraio, il Tribunale di Palmi ha disposto la confisca e la restituzione allo Stato Italiano. Tra questi: 240 monete autentiche in rame e 8 in argento attribuibili ad età greca e medioevale, la cui maggiore concentrazione è individuabile nelle coniazioni di epoca romana; due anfore databili tra il I sec. a.C. ed il II sec. d.C.; una lucerna fittile, databile alla prima età imperiale romana; un frammento di vaso, databile al IV sec. a.C., a figura rossa di produzione italica; un dente di un proboscidato estinto della famiglia dei Gomphotheriidae. **(DIRE)**